



# INCONTRI SEGRETI A VENEZIA L'INKOGNITO

di GIAMPAOLO DOSSENA

La multinazionale M.B. (Milton Bradley) lancia sul mercato tedesco un nuovo gioco in scatola chiamato **Inkognito** col K, da pronunciare "inkogh-nito" o "inkogh-nito". Sugli altri mercati europei e negli Usa sarà lanciato fra qualche mese. In Italia dovrebbe arrivare l'anno venturo, in occasione del carnevale di Venezia del 1989.

Cosa c'entra il carnevale di Venezia? C'entra eccome! Il sottotitolo del gioco dice "incontro di agenti segreti a Venezia", il tavoliere è una pianta di Venezia sulla quale si spostano per terra e per acqua, nelle calli e nei canali, piccoli segnaposti che sono omini con bautte, tricorni e mantelli, blu rossi gialli verdi. Anche solo a prima vista il gioco è pieno di atmosfere, un'atmosfera di avventure settecentesche, di intrighi romanzeschi.

Si può scommettere che questo nuovo gioco in scatola della M.B. avrà un buon successo internazionale. (Anche in Italia? Ne riparleremo più avanti). Avrà successo per l'atmosfera romanzesca, per la confezione elegante, gradevole, solida, per la genialità e la semplicità delle regole

sempre vanno insieme). Alex Randolph è un cosmopolita con passaporto americano che da 16 anni vive a Venezia. Chi si occupa di certe cose lo conosce come uno dei grandi inventori di giochi dei nostri tempi. La Fiera del giocattolo di Norimberga quest'anno (25ª edizione, 3-10 febbraio) era piena di giochi suoi.

Diciamo una volta per tutte che la fiera di Norimberga è l'unico appuntamento da non perdere. In confronto, il Salone del giocattolo di Milano è un mercatino rionale, e non parliamone più.

Johann Rütting, Hans per gli amici. Questo Hans è un personaggio analogo all'altro coautore Colovini visto sopra. Non sta a Venezia bensì in un mulino perso nelle campagne della Franconia, con molti cani. È abbastanza noto in Germania perché negli ultimi anni ha pubblicato tre giochi di sapore esoterico dedicati ai **Tre maghetti**, all'**Amuleto blu**, alla **Salamandra**. Non so se siano bei giochi per-

pietra, hanno in nuce dei principi combinatori e competitivi che sono veri colpi di genio», dice Alex Randolph. «In fondo, anche **Inkognito** sai cosa mette a partito? Lo schema di uno dei giochi di carte più divertenti che avete in Italia, e ne avete tanti: quello della briscola chiamata».

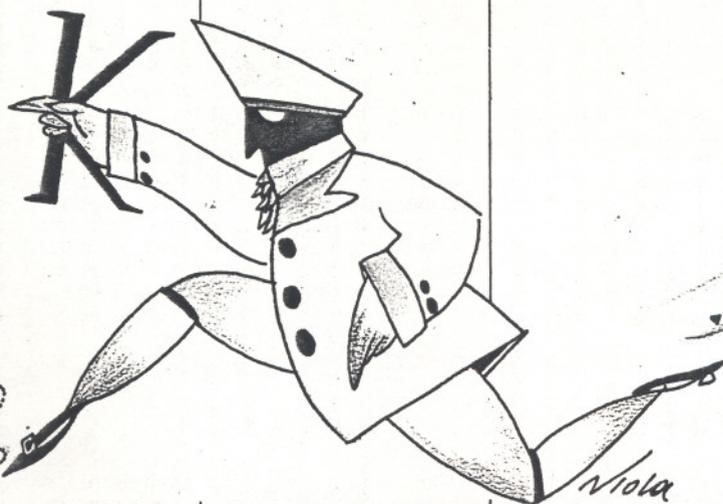
Sulle carte di questo nuovo gioco non ci sono cuori quadri fiori e picche, bensì topi buoni e avvoltoi cattivi. Per il mercato italiano, Alex Randolph ha delle preoccupazioni. Tutti gli dicono che a noi gli avvoltoi fanno troppa paura. Qualcuno pensa che anche i

Il fatto è che allo stand della Selecta c'è un altro gioco nuovo di Alex Randolph, e si fa con tante piccole rane. O raganelle? È un gioco per bambini. Io non me ne occupo, ho già abbastanza da farmi fumare la testa coi giochi per adulti. «Ma io di giochi per bambini ne ho inventati a decine», dice Alex Randolph. «Ho inventato giochi anche per i **babies**. Come si dice in italiano? i bebè?».

Non lo so, sono molto stanco. Per darmi l'ultima mazzata Alex mi porta allo stand della Abra. Qui ci sono altri due giochi inventati da lui. Mi metto a giocarli con lui e sento i muscoli della testa che si rilassano, e si risvegliano. Che giochi bellissimi! Saranno diffusi in Italia?

«No», dice Alex Randolph. Perché? Perché certi giochi in Italia non hanno successo o non hanno ingresso?

Dobbiamo fare della sociologia selvaggia? Dobbiamo dire che l'italiano medio non ama stare in casa a giocare coi figli e la famiglia, alla sera, dopo cena, sul tavolo di cucina, dopo avere sparecchiato? Abbiamo notti troppo corte per amare la "casa dolce



(io l'ho giocato) e insomma perché è un bel gioco.

Come succedono questi miracoli? come succede che ogni tanto nasca un bel gioco? La ricetta è semplice, come nel caso dei romanzi. È questione di professionalità. Un gioco in scatola, come un romanzo di successo, deve avere un buon editore. La M.B. è un buon editore. E deve avere un buon autore. **Inkognito** ha due autori, Alex Randolph e Leo Colovini. Il Colovini è un giovane veneziano, scacchista e fantasioso (le due cose non

A Norimberga alcuni giochi nuovi di Alex Randolph saltavano agli occhi anche del visitatore sprovveduto perché erano firmati. Che alcuni editori pubblicano i giochi col nome dell'autore e altri no è un discorso che ci porterebbe lontano. Stiamo ai nuovi giochi di Alex Randolph.

Ce n'era un altro allo stand della Noris, intitolato **Twiddeldum**. È ispirato ai libri di Lewis Carroll, **Alice nel mondo delle meraviglie** e **Dietro lo specchio**. Reca una doppia indicazione d'autore: Alex Randolph e

ché non li ho giocati. Certamente sono belli da vedere. Hans, come primo mestiere, è un grafico.

C'era un altro gioco di Alex Randolph allo stand della Ravensburger. È la rielaborazione di un gioco di carte che Alex Randolph aveva visto giocare durante la seconda guerra mondiale a Brindisi, dalle truppe della Quinta divisione indiana. Ci ha pensato quarant'anni, semplificandolo e migliorandolo. «I giochi di carte, nei mille posti dove si gioca a carte sulla vasta superficie del nostro

topi non siano, da noi, "eroi positivi" a effetto garantito. «Cosa dici, se facessimo coccinelle e ragni?». Non lo so. Per me la coccinella è leziosa, e il ragno è più schifoso dell'avvoltoio.

«E le rane?», incalza Alex Randolph. Non lo so. Quando ero bambino io il mondo era pieno di raganelle, adesso mi sembra che ce ne siano poche. Le vere rane poi si mangiano, e forse alcuni credono che la rana sia la femmina del rospo. Alex, non farmi queste domande terribili.

casa"? Come si traduce **Gemütlichkeit**? Abbiamo troppi canali Tv, con programmi troppo divertenti?

In Germania e nei paesi del Nord il mercato dei giochi in scatola è diverso dal nostro. Da noi, non è detto che possa aver successo neanche il gioco veneziano che oggi si chiama **Inkognito** in tedesco.

Le lettere per Giampaolo Dosse-  
na vanno indirizzate presso la  
redazione di Repubblica, piazza  
Cavour 1, 20121 Milano.